

*Chiesa in uscita e missionaria*

# “Curare le ferite”



Caserta. Parrocchia Buon Pastore: raccolta Caritas

di Rosaria Monaco

**C**redo che alcune immagini legate a questo periodo rimarranno indelebili nella nostra mente, per tutta la vita: il nostro Pontefice solo nell'immensa piazza di San Pietro, durante la settimana santa, le chiese obbligatoriamente vuote, le liturgie seguite esclusivamente in streaming con le case così trasformate in piccole chiese domestiche... Ma contemporaneamente altri ricordi ci saranno di consolazione, perché se, a causa delle limitazioni imposte dalle norme straordinarie volute dalle autorità nazionali, la dimensione della Parola, quella dei Sacramenti e quella comunitaria hanno subito inevitabili limitazioni e condizionamenti, certamente non è mai venuta meno la dimensione della Carità, il comandamento dell'Amore, centro della fede cristiana, la chiamata alla condivisione. D'altra parte come ignorare in questi momenti coloro che per andare avanti hanno avuto e hanno ancora bisogno di aiuto? È bastato guardarsi intorno per scoprire una pagina di fragilità mai considera-

te, per renderci conto delle accresciute difficoltà di persone e famiglie che già vivevano in condizioni di precarietà: anziani soli, famiglie con membri portatori di handicap o con bambini piccoli, costretti a una non semplice quarantena, individui che già lavoravano in nero, italiani e stranieri, lavoratori ad ore o autonomi, con contratti a tempo determinato, commercianti, artigiani ed anche liberi professionisti rimasti a casa forzatamente e con una preoccupante prospettiva per il futuro. Ci si è resi conto che oggi più che mai c'è bisogno di condivisione. Ed ecco venirci in mente le parole di Papa Francesco "Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo... preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze"

E seguendo le parole del nostro pontefice che ci ha continuamente esortati ad essere "Chiesa in uscita e missionaria", a non cercare cioè "oasi protette" ma ad mostrarci sempre come "sale della terra e lievito per



Volontari Caritas

## COVID-19: sotto pressione saltano i bulloni

di Gian Luca Castaldi

**L'**emergenza causata dal cosiddetto "coronavirus", o Covid-19, ha trascinato con sé moltissime riflessioni. Molte dei quali sull'adeguatezza o meno del nostro sistema sanitario nazionale. Ma tra le tante, ce ne una su cui non ci si è soffermati a sufficienza: le povertà latenti.

Mi spiego, servendomi di un esempio. Quando si vuole testare un sistema idraulico non ci si limita semplicemente ad azionarlo, ma si pompa la pressione oltre il limite: se c'è anche un solo bullone non ben chiuso, questo salterà. Se non salta nemmeno un bullone, invece, si può dire che quel sistema idraulico regge. È la prova del nove, in un certo senso. Ora immaginiamo che quel sistema idraulico sia la nostra società. È bastato uscire dai binari della normalità per qualche settimana, sotto pressione, che tutti i punti deboli sono saltati uno dietro l'altro. Come Caritas abbiamo assistito ad un crescendo esponenziale di richieste d'aiuto, bisogni di generi di prima necessità e altro, tutto nel giro di pochissime settimane. E quindi ci si chiede, alla luce di questa esperienza, ma quanta povertà latente c'è in giro? Quante persone vivono e sopravvivono giusto un millimetro sopra la soglia dell'indigenza, stando in equilibrio e sperando che non succeda nulla che li faccia precipitare?

Tra questi, anche gli immigrati. Non è un caso infatti che il governo stia preparando un piano d'emergenza per l'Italia, in cui molto probabilmente sarà inclusa anche una sanatoria per i braccianti agricoli. L'emergenza sanitaria che ci ha travolto è stata anche una presa di coscienza sulla filiera agricola ed alimentare. È bastato che i migranti si mettessero in quarantena, come stabilito dalla normativa, e all'improvviso ci siamo resi conto del loro ruolo all'interno della produzione. Improvvisamente, l'assenza dai campi di questo popolo d'invisibili, è divenuta un silenzio assordante che ha messo in crisi l'intero sistema economico agroalimentare.

Come Caritas, durante questa emergenza, abbiamo lavorato molto sia per la comunità italiana che per quella straniera. A Castel Volturno, su richiesta del Comune, siamo entrati anche nel C.O.C., ed abbiamo

il mondo", offrendo agli altri i nostri talenti, la Comunità dei credenti nella nostra diocesi come, d'altronde, in tutte le parti del mondo, si è attivata offrendo il proprio contributo materiale in una miriade di iniziative, mostrando che "Essere Chiesa" non significa solo partecipare a liturgie e sacramenti. "Essere Chiesa" significa accogliere, consolare, "curare le ferite" e dare una motivazione solida di riscatto e



Caserta. Consegna pacchi alimentari Caritas

aiutato a gestire sia la distribuzione alimentare che la campagna di prevenzione, tramite speakeraggi informativi, produzioni video in lingua, e distribuzione di materiale sanitario. Ma quello che abbiamo visto in giro, nei vari piccoli ghetti diffusi sul litorale, è quello che maggiormente ci ha colpito: esiste un popolo di esuli, senza un documento in tasca, che è sprovvisto totalmente di una rete sociale di sostegno. Come non è potuto più andare a lavoro, perdendo i propri venti euro a giornata, si è ritrovato completamente al collasso. Famiglie che non arrivavano a fine settimana, braccianti affamati, richiedenti asilo senza più un punto di riferimento. L'emergenza passerà, intendiamoci, e lentamente ci trascineremo nuovamente verso una normalità più o meno sostenibile. Tuttavia mi chiedo, e dovremmo chiederci tutti, cosa stiamo imparando da questa esperienza? Quando non è un virus sarà una crisi economica, e quando non è una crisi economica sarà un terremoto, o chissà che altro ancora... Non si può sempre tirare avanti aggiustando tutto coi cerotti e sperando che nulla succeda. In un sistema idraulico i bulloni saltano, e quelli si possono cambiare. Ma in una società sono le persone a rimetterci, e queste chiedono ben più di un giro di vite per rimettere tutto a posto.

di speranza a chi ha sperimentato il fallimento e le disgrazie della vita. In questo modo solo si potrà diventare segno concreto della misericordia di Dio e si potrà umanizzare il mondo e rendere perfetta la qualità delle nostre relazioni. Prendendo lezione da questi giorni terribili, riusciremo ora a realizzare un futuro di giustizia sociale e ambientale o torneremo alla normalità iniqua pre-Covid-19?

Parrocchia S. Bartolomeo ap. - Centurano/Parco Cerasole

# Testimonianza da un centro di ascolto

di Silvana Di Scala

Presso la Parrocchia S. Bartolomeo apostolo (zona Centurano/Parco Cerasole) il Covid 19, un agello mondiale che produce ovunque lutto e dolore, diventa incredibilmente capace di generare semi di Resurrezione. Una intera comunità parrocchiale, sulle prime tramortita dall'incalzare degli eventi, si riscopre invece più unita e viva che mai. Lo staff del CdA segnala al Parroco e a tutto il Consiglio Parrocchiale il notevole aumento del numero di famiglie e persone in stato di necessità; dopo un serrato confronto sulle diverse modalità di intervento, si assiste ad un fiorire di iniziative interconnesse e pertanto maggiormente efficaci. Alcune persone iniziano a confezionare mascherine protettive da distribuire a quanti ne necessitano; gruppi di giovani (in particolare scouts ed oratoriani) si accordano con gli adulti



Caserta. Parrocchia S. Bartolomeo ap.: don Sergio Adimari con il gruppo caritas

glie) per effettuare e divulgare l'iniziativa "SPESASOSPESA" presso i negozi del quartiere che hanno dato disponibilità. Vengono anche raccolte somme in denaro da destinare a buoni/spesa. Per la Settimana Santa vengono raccolte oltre 80 colombe pasquali e 150 uova di cioccolato per la gioia di tanti bambini...così tanti



Caserta. Parrocchia S. Bartolomeo ap., consegna pacchi alimentari

della Corale, dei MASCI e del Gruppo Teatro per la raccolta e lo stoccaggio di generi di prima necessità. I vari gruppi di catechismo si organizzano (coinvolgendo anche le fami-

che vengono distribuiti anche a Parrocchie limitrofe. Nel corso delle distribuzioni, che avvengono periodicamente presso il Cda in via Giulia, rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali offrono il loro supporto affinché esse possano svolgersi in sicurezza e nel rispetto delle norme "anti-Covid". Nel corso di una delle distribuzioni è presente il parroco don Sergio Adimari (molto attento alle iniziative di solidarietà) che prega e benedice il gruppo operativo, compresi i volontari della Protezione Civile; ne risulta un momento molto toccante per tutti i presenti. Quell'essere *Un cuor solo ed un'anima sola* di cui leggiamo della Chiesa primitiva è sembrato trovare una sua viva e concreta attualizzazione, nella sincera speranza che quanto sperimentato possa divenire metodo pedagogico ed operativo, ben oltre l'emergenza.



## I NUMERI DELL'EMERGENZA COVID-19

MARZO/APRILE 2020

- Parrocchie della diocesi che hanno lasciato aperta la porta alle famiglie in difficoltà con i loro centri di ascolto Caritas: n. **44**.
- Famiglie normalmente seguite n. **3000** per un totale di **8500** persone.
- Durante la prima fase dell'emergenza consegnati **6300** pacchi alimentari per un totale di **1260** quintali di alimenti.
- Famiglie aiutate in altro modo n. **1900** in due mesi.
- Alimenti ricevuti dal **BANCO delle OPERE di CARITÀ di Caserta** e dalle donazioni della **SPE-SA SOSPESA** dei supermercati.
- Volontari che hanno collaborato n. **350** circa.

## Parrocchia di S. Margherita Maddaloni



di Angela Latino

La mia esperienza Caritas è nata parallelamente al percorso crismale in quanto frequento il secondo anno del corso di Cresima presso la Parrocchia di S. Margherita. Il mio interessamento è nato durante gli incontri settimanali del corso, perché Don Antimo, il parroco, ricopre anche il ruolo di vice direttore della Caritas Diocesana di Caserta. Così quando ci ha riferito che si cercavano volontari Caritas, essendo aperte le iscrizioni al 'corso di preparazione operatori Caritas', mi sono iscritta, iniziando questa nuova avventura. Durante le lezioni del corso

ci è stato spiegato come compito della Caritas non è solamente il dono del pacco alimentare. Infatti, essa nasce con lo scopo di aiutare le persone su più ambiti, non solo a livello economico, perché le tante persone che si rivolgono alla Caritas sono sole e a volte hanno solo bisogno di essere ascoltate e essere supportate umanamente. Questo mandato mi ha convinta a continuare questo percorso, soprattutto in questo periodo in cui l'emergenza sanitaria dovuta al virus Covid-19, fa sì che molte le persone hanno bisogno oltre che di ascolto e di aiuto anche di un supporto economico dovuto al blocco del lavoro.

Ho iniziato, aiutando il parroco, facendo la spesa per persone economicamente disagiate, e per le famiglie spesso con bambini piccoli. Mi sono ritrovata a comprare pannolini!! In questo periodo poi aiuto Loredana, volontaria Caritas, a preparare pacchi alimentari. Quasi ogni giorno ci sono richieste di aiuto e ciò da una parte ci demoralizza ma dall'altra ci spinge a continuare ad aiutare nel nostro piccolo. Questa esperienza mi ha fatto capire quanto diamo poco valore a cose importanti come un gesto, una parola di conforto e quanto molto spesso siamo egoisti e aridi. Spesso ci facciamo prendere dalla vita quotidiana e non sappiamo poi dare valore ad un altro individuo. Ci concentriamo soprattutto su noi stessi quando, invece non c'è cosa più bella del dare senza aspettarsi nulla in cambio. Anche negli atti degli Apostoli è detto "vi è più gioia nel dare che nel ricevere", penso che sia quello che mi sta insegnando questa esperienza.



**il poliedro**

Periodico della Diocesi di Caserta

Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Caserta, Piazza Duomo, 11  
Tel. e Fax 0823 448014 (int. 70)  
e-mail: redazione@ilpoliedro.info  
www.ilpoliedro.info

Direttore Responsabile Luigi Nunziante

Editrice  
Diocesi di Caserta

Stampa Depigraf s.n.c.  
Caserta, Via Cifarelli, 14

Si ringrazia per la realizzazione di questo numero:

Mons. Giovanni D'Alise, Giorgio Agnisola, Paola Broccoli, Gian Luca Castaldi, Elio Catarcio, Stefano Di Battista, Massimo e M. Celeste Di Lillo, Silvana Di Scala, Georges Fadè, Luigi Ferraiuolo, Federica Gambardella, Angela Gionti, Angela Latino, Rosaria Monaco, Gianmichele Marotta, Antonio e Gaetano Martedi, Gian, Maria Piccinelli, Nicola Vanore, Carmine Ventrone

Iscritto a



Reg. Trib.  
S. Maria C.V.  
n. 839, 28/09/2015

